

Processo Rudy: condannato l'ex premier a 7 anni di carcere per concussione e prostituzione minorile

L'ira del Cav: "Sentenza scandalo, Letta rispetti i patti o è tutto finito"

Berlusconi: "Un processo già scritto". Vendola all'ex premier: "Abbandoni la vita pubblica". Pd: "Rispetto per le decisioni della Magistratura". Pdl fa quadrato attorno al suo leader

ROMA - Silvio Berlusconi è sull'orlo di una crisi di nervi. E non nasconde tutta la rabbia che ha dentro. Così i pochi fedelissimi che sono riusciti a sentirlo descrivono l'ex premier subito dopo aver udito la sentenza di condanna in primo grado a 7 anni per concussione e prostituzione minorile per il processo Ruby. Nonostante l'ex capo del governo fosse stato preparato al peggio, udire dal tribunale di Milano una condanna superiore alle richieste dell'accusa pare lo abbia lasciato in un primo momento sgomento.

- Era un processo già scritto - sarebbe stato il commento a caldo - hanno deciso che devono eliminarmi e non si fermeranno. Uno sgomento che condividono anche i figli Pier Silvio e Marina che parlano di una condanna assurda per "demolire l'uomo politico". La rabbia del Cavaliere è tanta e la sua pazienza pare sia davvero finita anche nei confronti dell'esecutivo.

(Continua a pagina 7)

COLLETTIVITÀ

Vertice Italia - Venezuela: tra ottimismo e perplessità



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Maduro: "Una crociata contro la corruzione"

CARACAS - Combattere la corruzione ovunque essa sia. Questa l'esortazione rivolta dal presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, alle Forze Armate e a tutti i venezolani, durante la celebrazione del 192esimo anniversario della "Batalla de Carabobo".

- Solo combattendo la burocrazia e la corruzione - ha detto il capo dello Stato - riusciremo a trasformare la rivoluzione, a renderla più efficiente e più attenta verso i problemi della popolazione. Se non riusciremo a sconfiggere la corruzione questa ci distruggerà; distruggerà la Patria. Il capo dello Stato, quindi, ha sottolineato che "nessuno può pensare che la corruzione possa essere socialista, rivoluzionaria, cristiana e 'chavista'".
 - Tutti i corrotti sono 'anti-chavistas' - ha esclamato.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Motori,
 Potolicchio solo
 decimo a Le Mans**

IDEM SI È DIMESSA

Letta: "Emergerà il rigore morale"

RAVENNA - Dimissioni: si è conclusa così la breve parentesi al governo di Josefa Idem, travolta dalla bufera dei presunti abusi edilizi e dell'Ici a Ravenna, la città in cui vive.
 (Continua a pagina 7)

VERTICE EUROPEO

Merkel: "No alla pentola dei soldi"

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*La nostra collettività
esprime fiducia
sul rilancio della sinergia
tra i nostri due paesi*



Vertice Italia - Venezuela: tra ottimismo e perplessità

Lorenzo Di Muro

CARACAS - Nonostante il vertice bilaterale tra Italia e Venezuela - avvenuto il 17 giugno scorso - non abbia avuto il risalto che probabilmente gli sarebbe spettato nel Belpaese, all'interno della nostra collettività l'evento politico è stato oggetto di dibattiti ed è stato seguito con estrema attenzione.

Abbiamo raccolto le impressioni e gli stati d'animo suscitati dall'evento tra alcuni eccellenti membri della nostra comunità - cercando di raggiungere quante più voci possibili - poiché è indubbio che gli argomenti trattati ci riguardino molto da vicino.

I temi sui quali ci siamo confrontati ruotano attorno agli accordi di massima relativi ad un nuovo impulso alla sinergia economica tra i nostri due paesi, al ruolo della nostra collettività - ricordiamo le belle parole spese dal Ministro degli Esteri Bonino, che ha elogiato il ruolo da noi svolto nella storia e nel presente della vita venezuelana - e ancora alla circostanze riguardo l'incontro tra i due capi di stato che mancava da quasi dieci anni.

Con il sempre disponibile Segretario Generale della Camera di Commercio Jean Pietro Cattabriga abbiamo amabilmente interloquato rispetto alla programmata nuova collaborazione in ambito economico. Il Dott. Cattabriga si è mostrato favorevolmente colpito all'idea dello sviluppo di distretti industriali nel territorio venezuelano, seppur abbia ricordato l'attuazione non semplice, vista la "differenza di vedute tra Italia e Venezuela e la diversa filosofia economica dei due paesi", per questo la strada per la loro realizzazione non appare completamente in discesa.

-L'Italia e gli italiani avrebbero molto da insegnare in questo campo - ci ha spiegato - ma le stesse cooperative non sono viste come in Italia.

Tuttavia ha tenuto a sottolineare come alcuni benefici importanti già siano stati portati dall'organizzazione delle cooperative in alcune zone del Venezuela: "c'è molto da fare, ma molto già si sta facendo. Per esempio a Maracay, esiste un distretto dei mobili che vanta un discreto successo a livello di produttività. Allo stesso modo nel Sud, nel settore ferroviario, relativamente al progetto a lungo termine a cui Chavez diede impulso e portato avanti in collaborazione con grandi aziende italiane come Impregilo; ancora nella stessa zona le coltivazioni agricole, specialmente di pomodori, potrebbero essere sviluppate in



maniera analoga, con grossi vantaggi per le piccole aziende".

Secondo Cattabriga, però, il problema vero riguarda "la politica dei finanziamenti, dato che il governo italiano cerca fondi in loco, al contrario di Spagna, Portogallo o Cina".

Riguardo invece il ruolo ricoperto dalla collettività italo-venezuelana, il Dott. Cattabriga ha sottolineato che effettivamente un cambiamento c'è stato: "All'epoca dei pionieri c'era tutto da fare, anche se oggi sicuramente c'è una notevolissima rappresentanza di nuovi imprenditori italo-venezuelani, che con le loro risorse continuano il lavoro degli avi e senza dubbio proseguiranno".

Abbiamo chiesto un parere anche al Presidente del Centro Italiano Venezuelano di Caracas Pietro Caschetta, che come suo solito ci ha risposto molto apertamente riguardo al ruolo che la nostra comunità italiana ha svolto e continua a svolgere in questo paese: "La nostra è una funzione importante e lo sarà ancora di più, basti pensare all'accordo di amicizia sottoscritto l'anno scorso tra Italia e Venezuela nel contesto dell'Assemblea Venezuelana, con l'appoggio del Presidente della Commissione per la Politica Interna, il deputato Elvis Amoroso.

È per questo motivo che il Presidente Ca-

schetta afferma che "tra i due paesi intercorre un legame di reciproco rispetto, sia per le attività culturali sul piano sociale, sia per il nostro apporto nello sviluppo economico del Venezuela, soprattutto dal punto di vista della tecnologia industriale, delle costruzioni civili e del commercio bilaterale".

-Il dialogo ed il rispetto vanno ricercati sempre - precisa con lungimiranza - a prescindere dalle individuali e normali divergenze di carattere politico, poiché il nostro è un contributo bidirezionale.

Ha giudicato quindi l'incontro in modo molto positivo, nella convinzione che continui nel "sostegno importante e costante alle istituzioni, perciò dobbiamo essere solidali con il collettivo e ricercare quel che unisce i nostri due paesi - ciò che veramente è rilevante - perché in questa prospettiva la nostra collettività è legata allo stesso modo al Venezuela e all'Italia, per questo non possiamo sentirci svincolati da nessuno dei due paesi e porteremo avanti con tutta la forza possibile questo legame di continuità".

Abbiamo inoltre interpellato l'attento Angelo Crincoli, membro di vecchia data di Cavenit e oggi parte della Giunta Direttiva. In proposito ha confermato che "la cooperazione tra Italia e Venezuela c'è sempre stata ed in

questo senso il nuovo accordo sembra assolutamente positivo, specialmente se si tradurrà in una maggiore apertura del mercato che rappresenti un punto di partenza per nuove partnership nei settori delle infrastrutture, dell'agroalimentare, della tecnologia e della siderurgica".

-Naturalmente dipende dalla volontà di dare continuità effettiva e di concretizzare questa sinergia - ha puntualizzato - noi italo-venezuelani siamo sempre stati all'avanguardia nello sviluppo del nostro paese d'adozione sia come risorse economiche che dal punto di vista del lavoro, sempre pronti a fare il primo passo e ancora oggi stiamo scrivendo una pagina importante nello sviluppo sociale ed economico.

L'ex Presidente del CIV di Caracas Mario Chiavaroli - gentilissimo nel dedicarci il suo tempo nonostante si trovasse fuori città - ha invece mostrato un certo scetticismo riguardo le reali ragioni che hanno spinto i vertici del governo venezuelano a recarsi in visita politica nel nostro paese. Secondo il Dott. Chiavaroli infatti l'Italia è stato il primo paese ad essere visitato per ragioni congiunturali, vista la "contemporaneità dell'incontro con Papa Francesco e il ricevimento con consegna dell'annesso premio per i traguardi raggiunti in materia di politiche alimentari presso la Fao a Roma". In questo senso "gli accordi in ambito commerciale" sarebbero stati una "conseguenza delle circostanze".

Raggiunto telefonicamente, Michele Coletta - esperto membro del CGIE di Maracaibo - ci ha fornito un'interessante analisi del ruolo che svolge la collettività italiana nel mondo: "Forte, ma potrebbe esserlo molto di più se esistesse una politica di stato che infondesse in tutti gli italiani all'estero, non solo in Venezuela, un desiderio di aiutare l'Italia in questa epoca di bisogno poiché c'è innanzitutto l'opportunità per farlo e secondo poi perché ne guadagnerebbe l'italianità nel mondo.

-Se la Germania o la Spagna - conclude il Dott. Coletta - avessero 60 milioni di concittadini sparsi nel mondo, oggi costituirebbero un punto di riferimento a livello globale, molti italiani all'estero invece pensano solo a benefici materiali come il passaporto o la pensione sociale, impedendo un maggiore sviluppo del nostro paese d'origine".

CASO RUBY

Interdizione alla prova del Senato

ROMA - Non ai giudici, ma ai colleghi l'ultima parola. Dovrà passare da una decisione nelle Aule parlamentari, l'eventuale decadenza di Silvio Berlusconi dalla carica di senatore. Se ne torna a parlare nei corridoi di Palazzo Madama, nel giorno in cui il tribunale di Milano somma alla condanna in primo grado a sette anni del Cavaliere per il processo Ruby, anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

E' la seconda tegola che pende sulla carriera politica di Berlusconi. L'interdizione dai pubblici uffici, pur se limitata a cinque anni, gli è già stata comminata in appello nel processo Mediaset. Ed è questo il 'pericolo' più imminente per il Cavaliere. Se infatti in autunno la Cassazione confermerà la condanna Mediaset, la perdita dei diritti politici, sia pur temporanea, diventerà effettiva. Ma il leader del Pdl non dovrà lasciare automaticamente lo scranno: il Senato si dovrà pronunciare. E' la Costituzione a stabilirlo, all'articolo 66: "Ciascuna Camera giudica" le "cause sopraggiunte di ineleggibilità" dei suoi componenti. Con l'interdizione dai pubblici uffici, Berlusconi perderebbe l'elettorato attivo e passivo: non potrebbe più votare né candidarsi. Ma se debba, da qui alle prossime elezioni, continuare a sedere in Parlamento, dovrà deciderlo la giunta per le elezioni e le immunità del Senato. Con un vero e proprio 'processo', con tanto di contraddittorio, udienza pubblica e presenza degli avvocati.

Al termine di questo 'processo' la giunta (composta da 8 senatori Pdl, 6 Pdl, 4 M5S e uno ciascuno per Sc, Gal, Sel, Lega e Psi) si riunirà in camera di consiglio e deciderà se proporre all'Assemblea la decadenza di Berlusconi dalla sua carica. Su questa proposta, in base all'articolo 135 ter del regolamento del Senato, ci sarà una discussione in Aula, ma non necessariamente un voto. Il 'verdetto' della giunta si intenderà infatti accolta, a meno che venti senatori non presentino un ordine del giorno in dissenso e chiedano che su esso si voti, per ribaltare la decisione dei colleghi. A quel punto avverrebbe la 'resa dei conti', a scrutinio segreto. Fin qui la procedura, ma la pratica?

Non numerosi, i precedenti. Al Senato, è del 2011 il caso di Totò Cuffaro, condannato in via definitiva dalla Cassazione, con interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ma in quel caso non c'è stato bisogno di un 'processo' dei colleghi, perché Cuffaro si è dimesso subito. Alla Camera, invece, è del 2010 la vicenda di Giuseppe Drago, interdetto temporaneamente e dichiarato decaduto dalla giunta a distanza di un anno dal verdetto dei giudici. Ma Drago si è dimesso prima che in Aula si potesse votare la decadenza, come aveva già fatto nel 1993 il verde Federico Crippa. E come ha fatto anche Cesare Previti, nel 2007. Anche per l'ex avvocato di Berlusconi, colpito da interdizione perpetua, la giunta della Camera ha proposto la decadenza, al termine di una lunga e tormentata discussione. E lui ha aspettato fino all'ultimo momento utile. Poi, per evitare il voto sulla decadenza, ha rassegnato le dimissioni con missiva letta in Aula dal capogruppo di Forza Italia Elio Vito, dal momento che lui era ai domiciliari. Quel giorno Berlusconi, riferiscono le cronache, non era presente.

La 'Caporetto giudiziaria' del Cavaliere è arrivata a metà pomeriggio dopo sette ore di camera di consiglio e un processo lungo 27 mesi. L'ex capo del governo "colpevole" di concussione per costrizione e prostituzione minorile. Ghedini: "E' fuori da ogni logica"



Processo Ruby, Berlusconi condannato: sette anni di carcere e interdizione per sempre

Per il Cav. ancora cinque "scogli"

MILANO - Dopo la sentenza di ieri per il caso Ruby, Silvio Berlusconi dovrà far fronte ad altri quattro "scogli" giudiziari: l'appello per il caso Unipol, il Lodo Mondadori, la causa civile con l'ex moglie Veronica Lario e il processo in primo grado a Napoli per la presunta compravendita di senatori per far cadere il governo Prodi. Ancora da fissare, invece, la Cassazione per la condanna in appello per la vicenda Mediaset.

UNIPOL - Lo scorso 7 marzo i giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano lo hanno ritenuto colpevole, assieme al fratello Paolo, di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio per la fuga di notizie della famosa intercettazione Fassino-Consorte ("allora abbiamo una banca") ai tempi della scalata di Unipol alla Bnl, pubblicata su 'Il Giornale' nel dicembre 2005.

CAUSA CIVILE SEPARAZIONE VERONICA LARIO - Un altro 'appuntamento' per Berlusconi al Tribunale milanese sarà il giudizio di merito, previsto per il prossimo anno, della Corte d'Appello sulla causa di separazione con Veronica Lario. Il Tribunale a dicembre lo ha 'condannato' a versare 3 milioni al mese di alimenti alla ex moglie.

LODO MONDADORI - Il 27 giugno davanti alla terza sezione civile della Cassazione verrà esaminato il ricorso di Fininvest contro la sentenza di secondo grado con cui era stata condannata a versare oltre 560 milioni alla Cir per la vicenda del Lodo Mondadori.

COMPRAVENDITA SENATORI - Giovedì prossimo, 27 giugno, il leader del Pdl dovrà affrontare l'udienza preliminare a Napoli dopo che la Procura, il 9 maggio scorso, ha chiesto il suo rinvio a giudizio con l'accusa di corruzione per avere versato in nero tre milioni di euro a Sergio De Gregorio, all'epoca senatore eletto nell'Idv, al fine di farlo passare nelle file del centrodestra e rendere precaria la già difficile vita del governo Prodi.

germano. In più, come appunto prevede il codice per la prostituzione minorile, per il leader del Pdl è stata dichiarata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, in aggiunta, sei anni di interdizione legale. Ma non è finita qui. Il collegio, oltre ad aver disposto la confisca dei beni già sequestrati a Ruby e al suo compagno Luca Riso, ha trasmesso alla Procura, per le valutazioni, le trascrizioni delle deposizioni rese in aula da 32 testimoni. I giudici in sostanza non hanno creduto alle dichiarazioni

rese da molte delle ragazze che hanno 'allietato', per i pm con il bunga-bunga, le cene a villa San Martino (parecchie ricevono tuttora da Berlusconi 2.500 euro al mese ciascuna).

Non hanno creduto nemmeno agli altri personaggi dell'entourage del Cavaliere come Mariano Apicella, Danilo Mariani e Carlo Rossella, oppure ai parlamentari e europarlamentari azzurri come Maria Rosaria Rossi, Valentino Valentini, Bruno Archi e Licia Ronzulli. Un lungo elenco, quello letto in aula, in cui c'è an-

che il nome di Giorgia Iafrate, il commissario di polizia che nella notte tra il 27 e il 28 maggio di tre anni fa, contrariamente alle disposizioni del pm minorile Annamaria Fiorillo, invece di collocare la 17enne in una comunità la 'consegnò' a Nicole Minetti. Infine anche trasmissione degli atti al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano affinché prenda gli eventuali provvedimenti nei confronti di Luca Giuliante, l'ex legale di Ruby, che, il 6 ottobre 2010, quando il caso non era ancora scoppato, aveva 'interrogato' la ragazza alla presenza di Lele Mora e "un emissario di lui": per i giudici ha commesso irregolarità nell'effettuare indagini difensive. La sentenza di ieri, che in un baleno ha fatto il giro del mondo, per Niccolò Ghedini, uno dei difensori di Berlusconi "è fuori da ogni logica".

- Lo diciamo da due anni e mezzo, tre anni, - ha proseguito - che qua, a Milano, questo processo non si poteva fare.

E se il legale non si è espresso riguardo alle conseguenze che potrebbe avere sul piano politico, ha aggiunto invece di non credere che il Cavaliere rischi un nuovo procedimento per corruzione di testimoni. L'avvocato che ha definito "non consona" la presenza in aula del Procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati - rimasto in silenzio - al posto di Ilda Boccassini (assente perché in vacanza), ha ricordato come già nella sua arringa difensiva aveva "anticipato che i giudici sarebbero andati oltre rispetto alla richiesta della procura".

Entro 90 giorni il deposito delle motivazioni, poi il ricorso in appello già annunciato dalla difesa.

GRAVE ANOMALIA O RISARCIMENTO?

Quei 2.500 euro al mese alle "olgettine-testimoni"

MILANO - I pm di Milano l'hanno definito una "grave anomalia" del processo, mentre Silvio Berlusconi l'ha sempre giustificato come un "risarcimento". E' lo 'stipendio' da 2.500-3000 euro che il Cavaliere versa ogni mese alle ragazze che hanno partecipato alle serate ad Arcore e che, soprattutto, hanno testimoniato nel dibattimento, difendendo, in sostanza, le "cene eleganti" dell'ex premier. Versamenti, per un totale di milioni di euro, che raggiungono una quarantina di giovani con bonifici che, per alcune, vanno avanti da oltre due anni, da quando è scoppiato il presunto scandalo Ruby. Prima che la vicenda delle presunte "testimoni a libro paga" emergesse nel processo cosiddetto 'Ruby 2' a carico di Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti, e poi 'deflagrasse' anche nel dibattimento principale a carico del leader del Pdl, era stato, comunque, lo stesso Berlusconi a 'mettere le mani avanti'.

- Sto mantenendo queste ragazze, perché hanno avuto la vita rovinata da questo processo - aveva spiegato il 20 aprile del 2012 ai cronisti, partecipando ad un'udienza del Ruby-gate. Un'affermazione che, in ogni caso, veniva dopo

alcuni accertamenti svolti dagli stessi pm: gli inquirenti, infatti, avevano già depositato indagini integrative dalle quali erano emersi una serie di bonifici verso alcune delle ospiti delle serate a Villa San Martino. Fu Elisa Toti, però, sentita nel 'Ruby-bis', la prima a 'squarciare il velo' su quell'assegno di mantenimento mensile. Era il 9 novembre del 2012 e 'a ruota' in quella stessa udienza arrivarono le dichiarazioni di altre cosiddette 'olgettine': Ioana Visan, Aris Espinoza, Marysthell Polanco e Eleonora De Vivo.

Così Visan: - Mi dà sui 2.000 euro al mese per le mie spese per l'Università.

E Toti: - Berlusconi come mi aiutava prima, mi aiuta adesso e anche a pagare la fidejussione della casa. Poi nelle udienze successive dei due processi 'paralleli' quasi tutte le ragazze-testi non hanno potuto fare altro che ammettere di ricevere quel 'vitalizio' ogni mese, spiegando, in sostanza, come aveva già detto il Cavaliere, che lo considerano un risarcimento per la loro carriera rovinata, dopo essere state 'bollate' come escort.

Sul banco dei testi, tra le altre, è passata anche la giornalista Mediaset Silvia Treviani, ospite ad alcune serate ad Arcore: oltre a ricevere il 'classico' bonifico da 2.500 euro al mese, in due anni ha avuto altri bonifici dal Cavaliere per 810 mila euro, più una macchina Audi. I bonifici mensili alle ragazze si sommano a tutti i soldi che, secondo l'accusa, Berlusconi avrebbe versato alle giovani per le serate, in buste o sotto forma di altre "regalie" e ai 4,5 milioni di euro che, sempre secondo i pm, Ruby avrebbe portato a casa per il suo 'silenzio'.

Il 'mensile' alle 'olgettine' rappresenta, però, secondo la Procura, un caso di "pregnante inquinamento probatorio" da parte del Cavaliere, che stipendiando le 'olgettine' sarebbe riuscito a portare dalla sua parte un "compatto blocco dichiarativo" di testimoni: ragazze che in udienza hanno avuto un "fideistico" approccio" a suo favore. - Basta dire che i nostri testi sono falsi! - ha esclamato, invece, l'avvocato Niccolò Ghedini, lo scorso 3 giugno, durante l'arringa, spiegando che l'ex premier ha sempre aiutato "con continuità" quelle ragazze, anche prima del processo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



La diputada al Parlamento Latinoamericano, Delsa Solorzano, precisó: "Eso que vemos hoy (el desfile cívico militar) es una burla para el pueblo y para los hechos vividos el 24 de julio 1821. Es una distorsión absoluta de nuestra historia".

Por su parte, el secretario general nacional de Acción Democrática (AD), Henry Ramos Allup escribió: "Resulta que el desfile del 24 de Junio es más en homenaje a Chávez que para conmemorar el 192 Aniversario de la Batalla de Carabobo. ¡Qué riñones!".

Oposición crítica el desfile de la Fanb

CARACAS- Diversos políticos opositores criticaron a través de la red social Twitter el desfile que realiza la Fuerza Armada Nacional Bolivariana a propósito de la conmemoración de la Batalla de Carabobo. La diputada al Parlamento Latinoamericano, Delsa Solorzano, precisó: "Eso que vemos hoy (el desfile cívico militar) es una burla para el pueblo y para los hechos vividos el 24 de julio 1821. Es una distorsión absoluta de nuestra historia".

A propósito de las constantes alusiones al fallecido presidente Hugo Chávez en el desfile cívico militar realizado en el Campo de Carabobo, dijo: "Yo entiendo que respeten la imagen del Presidente de la República, pero cada quien tiene un lugar histórico, y el de Chávez no tiene nada que ver con la Independencia de Venezuela".

Asimismo, fustigó que grupos civiles desfilaran con armas cuando hace pocas semanas se aprobó la Ley para el Control de Armas y Municiones: "Es algo gravísimo. ¿Cómo se pretende desarmar a la población cuando estamos viendo colectivos armados? En este desfile lo que se observa es una alegoría al armamentismo".

Siguiendo esta línea, Solorzano expresó: "Esta fecha no se celebra para saciar una vanidad de quien circunstancialmente nos gobierna o sentir que se pone una banda para que los militares caminen ante él rindiéndole pleitesía, esta fecha se hace en memoria de nuestros héroes que lucharon por la independencia, lamentablemente ellos nos independizaron de los españoles pero hoy es-

tamos colonizados por los cubanos". El secretario general nacional de Acción Democrática (AD), Henry Ramos Allup escribió: "Resulta que el desfile del 24 de Junio es más en homenaje a CH que para conmemorar el 192 Aniversario de la Batalla de Carabobo. ¡Qué riñones!". Además, desestimó el discurso del Presidente de la República este 24 de junio: "Ridículo insuperable los disparates en los "discursis" de Maduro y el gral Leal Tellería en el desfile del Campo de Carabobo. ¡Pena ajena!". También el General Antonio Rivero se pronunció al respecto con el siguiente mensaje: "Lo digo y lo sostengo con toda responsabilidad. No podrán nunca, éste alto mando y los anteriores, justificar la traición a la patria".

AFIRMA

Ledezma: La lucha es "por una mejor educación"

CARACAS- El alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, fustigó este lunes los ataques contra la autonomía de las universidades del país. "Si el oscurantismo derrota la lucha por una mejor educación, se perderán el esfuerzo y razón de ser de la Batalla de Carabobo", dijo, refiriéndose a la celebración, este 24 de junio, del 192 aniversario de la batalla que decidió la Independencia de Venezuela. Ledezma precisó que la "batalla que libran los universitarios es por el desarrollo humano y económico de Venezuela. Sin universidades autónomas se debilita la democracia. Sin educación con calidad se cierran los caminos del progreso".

El dirigente político y enfatizó que Venezuela es un país arraigado a la paz y la democracia, por lo cual en vez de preferir una milicia armada, pide a gritos "cultivar la inteligencia de nuestra juventud y sembrar el petróleo. Esa es la riqueza que no se agota, el talento humano que se traduce en incentivar educación (...) Con 100 mil preescolares bien equipados le ganaremos la guerra a la pobreza, eso puede más que miles de fusiles. Con 100 escuelas técnicas formaremos el ejército para la libertad y economía del conocimiento. Eso puede más que 100 aviones con misiles", insistió. Para finalizar, reiteró que el Gobierno "acabó con la agricultura, devaluó la moneda, desató la inflación, inseguridad, corrupción y ahora destruyen las universidades".

Para Ledezma, es urgente que los venezolanos volteemos la mirada a la resolución de los problemas del país. "Venezuela debe movilizarse, esta debe ser una lucha de todos: estudiantes, educadores, trabajadores, partidos políticos, gremios, la familia del país en general. Para salvar la educación libre y democrática o seguirá la macabra intención del Gobierno de eclipsar la autonomía universitaria".

INDEPABIS

Samán: Participación del pueblo es fundamental

Caracas- El presidente del Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis), Eduardo Samán, destacó que la participación del pueblo es la clave para obtener resultados positivos en la lucha contra la especulación y el desabastecimiento. "Es muy importante que el pueblo se una a esta lucha", recalcó, al tiempo que manifestó la necesidad de que los venezolanos comprendan el origen del desabastecimiento. En ese sentido, Samán mencionó que es evidente que las alzas del desabastecimiento y el sabotaje a la economía en el país se producen generalmente días previos y posteriores a las campañas electorales y a los comicios, maniobra usualmente utilizada por la derecha, denunció. "En la medida en que nosotros comprendamos que el tema del desabastecimiento tiene un componente electoral, de esa manera la alta burguesía deja de utilizarlo como forma de chantaje. Cuando eso deja de ser efectivo, ellos (alta burguesía) dejarán de utilizarlo", señaló. Es por ello que con la reestructuración del Indepabis nacen los Amigos del Indepabis, agrupación de personas acreditadas para persuadir cuando se presente un problema sobre especulación.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

“Para obtener un cambio hay que participar” dice Capriles

Nueva Esparta-El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, afirmó que “para obtener un cambio hay que participar”, al referirse a los próximos comicios que se realizarán en diciembre para elegir las autoridades municipales.

“Estamos aquí porque fuimos a votar el 14 de abril, sino hubiésemos votado, organizado, nunca hubiésemos ganado en Nueva Esparta, y hoy la realidad fuera otra”, dijo desde la isla de Margarita, donde realiza un recorrido de cara al 8 de diciembre. Dijo desde Nueva Esparta, que en esa entidad “ganó el progreso y el cambio”.

“Hoy somos la mayoría de los venezolanos, representamos la mayoría de nuestro pueblo. Quienes controlan las instituciones, a través de ese control institucional, no permitieron que cambio en Miraflores se diera, esa es la lucha en la que estamos, esa es una lucha, porque hay una lucha superior”.

El gobernador mirandino, manifestó que se busca un cambio en todo el país, que incluye la presidencia, tribunales, las instituciones “que no funcionan” y el modelo político.

López: Seguimos en pie de lucha por la reivindicación de nuestros derechos

Leopoldo López, responsable nacional de Voluntad Popular, expresó a través de Twitter que a 192 años de una “de las victorias decisivas para nuestra independencia, seguimos en pie de lucha por la reivindicación de nuestros derechos”.

“Hoy más q nunca debemos cumplir con nuestro deber patriota, debemos hacer de cada lucha contra los atropellos de los poderosos, nuestra lucha”, expresó.

Exhortó a la población a acompañar “a todos los sectores q están sufriendo las injusticias, los atropellos y las amenazas d un Gobierno ilegítimo”.

Igualmente, envió un mensaje a la comunidad universitaria. “A esos jóvenes, trabajadores, profesores, a todos mis hermanos de la universidad les decimos no están solos. Su lucha es d toda Venezuela”.

Mardo emplaza al TSJ a no suspender audiencia

El diputado Richard Mardo emplazó al Tribunal Supremo de Justicia a que no suspenda la audiencia oral a la que deberá asistir este martes 25 de junio, después de que la pauta del pasado 11 de junio fuera aplazada. Aseguró que “el que no la debe no la teme”.

El parlamentario por Primero Justicia afirmó que este se ha convertido en un caso político, que pretenden sacarlo del juego con “pruebas chimbos forjadas”, presentadas por el diputado oficialista Pedro Carreño.

“A todos los magistrados, mañana queremos audiencia, no difieran la audiencia porque mañana se tiene que caer la trampa, la mentira, las pruebas forjadas”.

Señaló que está claro a lo que se está enfrentando, “a todo los poderes” y que seguirá luchando para demostrar la verdad.

Un muerto y 74 cadetes heridos deja choque en Carabobo

Un siniestro en el que se vieron involucradas siete unidades de transporte colectivo de la Guardia Nacional Bolivariana dejó un saldo parcial de una persona fallecida y 74 cadetes heridos que participarían en el desfile del 24 de junio en Campo Carabobo.

En mega-choque se registró en horas de la mañana de este lunes en la autopista Sur, vía a Tocuyito, sector La Florida de la parroquia Miguel Peña en Valencia (Car). En el accidente vial los colectivos impactaron un vehículo particular y un motorizado que transitaba por la arteria vial. Las autoridades de Tránsito Terrestre confirmaron que este último falleció en forma inmediata debido a traumatismos múltiples.

Los funcionarios heridos fueron trasladados a diversas clínicas privadas de la capital carabobeña donde recibieron atención médica. Al lugar se trasladaron numerosas ambulancias de distintos organismos para socorrer a los heridos. Funcionarios de Tránsito terrestre se negaron a confirmar las versiones de los testigos quienes atribuyeron las causas del múltiple choque al exceso de velocidad. Los autobuses impactaron unos tras otros sin que sus conductores tuviesen oportunidad de frenar. Sin embargo, choferes de la GN alegaron que el motorizado ya estaba muerto cuando pasaron por el lugar y que chocaron cuando intentaban esquivar el cadáver que se encontraba tirado en medio de la autopista.

Durante los actos conmemorativos de la Batalla de Carabobo, el Jefe de Estado pidió arreciar la lucha contra la corrupción en Venezuela

Maduro pidió combatir la corrupción

CARABOBO- “Compañeros y compañeras, compatriotas, mujeres y hombres de la patria, o lo hacemos hoy y lo hacemos nosotros, o la corrupción se va a tragar la patria. No nos podemos desligar de esta lucha contra los corruptos, contra los métodos de corrupción”, sostuvo el Presidente Nicolás Maduro Moros, al finalizar el desfile cívico-militar en conmemoración al 192 aniversario de la Batalla de Carabobo y Día del Ejército.

Enfatizó que a la corrupción hay que atacarla “esté donde esté. Si está en campos amigos, vamos a ir con la espada libertadora de Simón Bolívar a cortar lo que haya que cortar para que renazca la patria”.

“¿Puede alguien pensar que la corrupción es revolucionaria, es socialista, es cristiana, es chavista? Todo corrupto es antichavista”, agregó.

Asimismo, pidió cumplir con la acción del fallecido comandante Hugo Chávez, “rescatar la moral” que aseveró “no dejó herencia” ni “fortuna”.

“Chávez fue el primer presidente en empezar una era del manejo pulcro de los dineros del país”, dijo el jefe de Estado, al tiempo que calificó a la oposición de “festín de pillos, ladrones y vendepatrias”.

Intentan destruir el concepto de patria

“Se han empeñado en una campaña para ridiculizar, para bajar el nivel de lo que nuestro comandante Hugo Chávez dijo en su proclama del 8 de diciembre, cuando dijo ‘tenemos patria, que nadie se equivoque’”, expresó durante los actos de conmemoración por la Batalla de Carabobo.

“Hoy nosotros tenemos que salirle al paso a esas campañas groseras de la oligarquía apátrida”, agregó.

En tal sentido, aseveró que los venezolanos ahora “tenemos patria verdadera” porque “tenemos un país culto, educado con los valores de Bolívar; porque tenemos una República independiente que no se le arrodilla a



ningún imperio”.

Para el presidente de la República, “sin Carabobo no hubiera habido Pichincha, Bomboná, Junín o Ayacucho; sin Carabobo las esclavitud de América se hubiera prolongado quién sabe cuántas décadas. En Carabobo triunfó Venezuela, pero sobre todo triunfó América”.

“Para estar en Carabobo y hablar de Bolívar hay que sentirse un soldado antiimperialista de todas las épocas de todos los tiempos. No se podrá hablar de Bolívar sin sentir la indignación más grande contra cualquier forma de dominación imperialista”, dijo al recordar al presidente Hugo Chávez como “el gran reinvidicador de Bolívar”.

Antes de conferir el permiso de rigor para el inicio del desfile, el presidente Maduro subrayó: “Hoy tenemos que decir que tenemos patria, que nadie se equivoque. Que demuestren nuestra tropas con su armamento, disciplina, pero sobre todo con su moral que en Venezuela hay patria digna e independiente para este y muchos siglos que están por venir”.

Reconocimiento a la FANB

Durante el acto, el Presi-

dente extendió un reconocimiento a la disciplina, la moral y la fuerza patriota de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB). “Quiero ratificar mi abrazo de reconocimiento y mis felicitaciones a todo el Ejército bolivariano en su día, hoy 24 de junio. Le extiendo a nombre de todo el pueblo un abrazo de reconocimiento a todos los soldados de esta patria y de este ejército, que es la columna vertebral de nuestra Fuerza Armada Nacional Bolivariana”, expresó.

También felicitó al mayor general Carlos Alcalá Cordones, jefe de la Región estratégica de Defensa Integral Guayana, por su discurso al inicio del acto de este lunes, en el cual ratificó el apoyo total y completo de la FANB al Gobierno revolucionario, al tiempo que recordó que el líder de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, liberó a Venezuela de las fuerzas imperialistas y de la pobreza.

Maduro destacó en ese sentido la lealtad del componente castrense “para todas las horas y para siempre”, en especial hacia Chávez, a quien estuvo dedicada la conmemoración de este año.

“¡Viva el comandante Chávez!, ¡Que viva por siempre su legado!”, exclamó el Jefe de Estado.

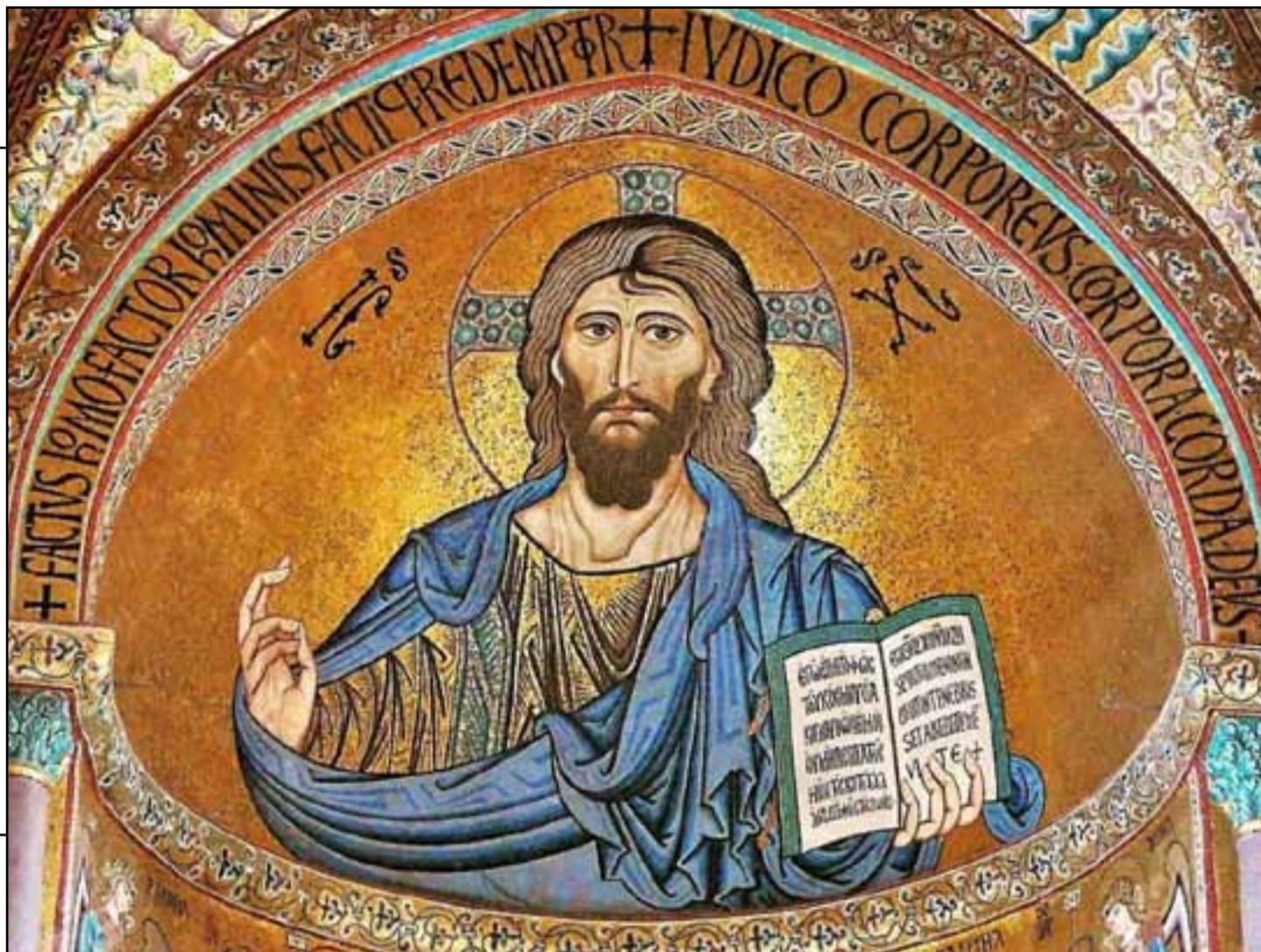
Asimismo, dijo que todo el legado de patria, amor desbordado y lealtad deben mantenerse firme en los años que están por venir, por lo cual el pueblo está llamado a cumplir el compromiso revolucionario con el Libertador, Simón Bolívar, y Hugo Chávez, “los dos gigantes de las épocas más luminosas y grandiosas de la patria”.

Molero pide mantener la soberanía

El ministro del Poder Popular para la Defensa, Diego Molero, pidió seguir luchando con la misma fortaleza de nuestros libertadores para mantener la soberanía y la independencia del país.

En el acto del 192 aniversario de la Batalla de Carabobo, el ministro expresó su orgullo por los jóvenes que escenificaron la lucha armada. “Ustedes muchachos, son el presente y es lo que nosotros tenemos para el futuro, para preservar la independencia que escenificaron. En cada uno de ustedes está la voluntad de cada hombre y mujer del pueblo venezolano”, añadió Molero.

*Presentata
a Caracas
la mostra
fotografica
dell'Istituto
Regionale Siciliano
Fernando Santi
per siti siciliani
candidati
a patrimonio
dell'umanità*



Una mostra per rafforzare i legami tra gli italiani all'estero e la loro terra d'origine

Lorenzo Di Muro

CARACAS - Le intense attività culturali del Centro Italo Venezuelano di Caracas proseguono con l'inaugurazione ufficiale di una splendida mostra fotografica di promozione dei siti siciliani candidati a patrimonio della umanità. L'esibizione, aperta al pubblico dallo scorso venerdì 21, è frutto della collaborazione tra l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi (delegato dalla stessa Regione Sicilia), l'Istituto Italiano di Cultura ed il Centro Italo, che ha messo a disposizione la sala Giotto per il suo allestimento.

Il presidente del Comites di Caracas Michele Buscemi ha sottolineato il valore della mostra, introducendo gli altri promotori dell'evento, per poi cedere la parola a Marisa Lo Verde, rappresentante dell'istituto Regionale F. Santi, che ci ha illustrato il significato dell'esposizione:

-L'obiettivo di questa mostra è rafforzare i legami esistenti tra gli italiani all'estero e la loro terra d'origine, motivo per cui promuoviamo l'itinerario arabo-normanno che si esplica tra Palermo, Monreale e Cefalù che dal 2010 è candidato a costituire un patrimonio dell'umanità Unesco.

-L'importanza di questo patrimonio è molto significativa - ha proseguito la Dott.ssa Lo Verde - poiché simboleggia l'unione non solo tra emigranti e terra natia, ma soprattutto l'incontro di popoli (come arabi e normanni) che nel corso della storia hanno fatto della Sici-

lia un territorio artisticamente unico e che oggi siamo orgogliosi di presentare tramite queste fotografie.

Le 30 foto artistiche, opera del talento di Luciano ed Antonio Schimmenti catturano, grazie al particolare "gioco di luci e ombre", la bellezza e la grandiosità del patrimonio monumentale regionale, mostrandone l'incredibile "sincretismo culturale".

Destano grande meraviglia le immagini ritraenti il Cristo Pantocratore del Duomo di Cefalù, il cui volto è stato scelto come simbolo dell'Anno della Fede 2012/2013 e le immagini della Cappella Palatina del Palazzo Reale, sede dell'attuale Assemblea Regionale Siciliana, nonché luogo del più antico parlamento del mondo, riunitosi per la prima volta nel 1130.

È poi intervenuto il Commendatore Francesco Spina - rappresentante in Venezuela dell'Istituto Fernando Santi, Consultore dell'emigrazione della Regione Siciliana e membro della Stampa Italiana nel Mondo (NIP) - che ha evidenziato "l'importante opportunità che questa mostra concede: rappresenta infatti uno spiraglio di luce sull'architettura unica siciliana, antica di 1000 anni e fondata sulla stratificazione di vestigia di arte greca, romana, ostrogota, arabo-saracena, normanna, spagnola e francese, solo per citarne alcune".

-È un'isola immensa - ha concluso il Comm. Spina - che racchiude un altret-

tanto immenso impianto monumentale e culturale che merita assolutamente di divenire patrimonio dell'umanità.

La Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Luigina Peddi ha invece posto l'accento sul "valore della conoscenza del territorio e del proprio passato perché significa amarlo, rispettarlo e farlo rispettare", soprattutto per le nuove generazioni. Ha evidenziato inoltre l'importanza di questa mostra in Venezuela per condividere questi valori e "trasmettere questa passione al paese di adozione".

Il presidente del CIV Pietro Caschetta ha concluso la presentazione proponendo un brindisi e dichiarandosi sentitamente "orgoglioso di poter ospitare queste manifestazioni culturali che rinsaldano e uniscono sempre maggiormente la grande famiglia che il Centro Italiano rappresenta".

Il pres. Caschetta ha poi ribadito che "il grande successo ottenuto da queste attività" - ricordandoci, tra le altre, il concerto di Eugenio Bennato e la mostra di arti plastiche tenutasi la scorsa settimana, oltre al Festival di Teatro attualmente in atto - sprona sempre più ad "operarsi per poter fornire, in aggiunta alle numerosissime e seguitissime manifestazioni sportive, nuove possibilità per la nostra comunità di poter continuare a vivere l'italianità attraverso l'eccellenza culturale, segno di distinzione italiana nel mondo".

Le immagini fotografiche e le riprese

relative ai luoghi della mostra saranno a Valencia domenica 23 giugno, dove è stata indetta un'importante conferenza riguardante i siti siciliani candidati nella lista propositiva italiana quale patrimonio dell'umanità, presso il Centro Italo Venezuelano locale.

Venerdì 28 giugno si terrà invece al CIV di Caracas la conferenza culturale sul tema "Il valore della tutela dell'Unesco riguardante i siti siciliani candidati patrimonio dell'umanità" (patrimonio storico monumentale arabo-normanno di Palermo, Cefalù e Monreale, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala) nonché i "cinque siti siciliani già dichiarati patrimonio dell'umanità" (Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Città Barocche della Val di Noto; Isole Eolie; Villa Romana del Casale a Piazza Armerina; Area archeologica di Agrigento; itinerario dell'Etna) e di distribuzione materiale illustrativo sui siti Unesco. Interverranno le rappresentanze della Comisión Nacional de Cooperación con la UNESCO; il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani, accompagnato dall'allestitrice Marisa Lo Verde ed a cui prenderà parte come relatore, tra gli altri, l'Architetto Manuel Roberto Guido - Direttore del Servizio I della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio e coordinatore scientifico dell'Ufficio Patrimonio Mondiale Unesco del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "Emergerà..."

La plurimedagliata ex canoista - tedesca diventata italiana per matrimonio, primo campione olimpico in Italia a diventare ministro - ha rimesso nella mani del premier Enrico Letta l'incarico.

"Oggi pomeriggio (ieri, ndr), nel corso di un incontro a Palazzo Chigi, Josefa Idem, Ministra per le Pari opportunità, lo Sport e le Politiche giovanili, ha presentato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, che le ha accolte": ha annunciato una nota diffusa dal ministero delle Pari Opportunità. Ora Letta redistribuirà le deleghe, senza nominare un nuovo ministro.

"Ho informato il Presidente della Repubblica delle dimissioni del ministro Idem - ha affermato in una nota il Premier - e della mia volontà di comunicare al prossimo Consiglio dei Ministri la redistribuzione delle sue deleghe all'interno dello stesso Consiglio". "Ho preso atto della volontà irrevocabile del ministro Idem di rassegnare le dimissioni - ha aggiunto Letta -. Sono convinto che emergeranno rapidamente, e in tutta la loro limpidezza, la correttezza e il rigore morale che conosco essere fra i tratti distintivi di Idem e per i quali l'ho scelta".

- Ho voluto condividere con Letta le mie dimissioni - il commento della Idem in una dichiarazione - avevo già deciso da giorni, dopo accuse e insulti.

Ha spiegato:

- Come Ministra ho tenuto duro in questi giorni perchè in tanti mi avevano detto che questi momenti fanno parte del 'gioco'. La 'persona' Josefa Idem, già da giorni invece, si sarebbe dimessa a causa delle dimensioni mediatiche sproporzionate della vicenda e delle accuse aggressive e violente, nonchè degli insulti espressi nei suoi confronti. Quando sono salita dal Presidente Letta avevo già maturato la decisione di dimettermi - ha spiegato ancora la Idem - ma ho comunque voluto condividere con lui l'attenta valutazione del quadro venutosi a creare ed esporgli la scarsa rilevanza di quanto imputatomi.

Che le dimissioni fossero lo sbocco della vicenda lo si era già intuito l'altro giorno dopo che Letta in tv aveva annunciato un incontro con la Idem. Il premier aveva spiegato che bisogna "essere garantisti e garantire opportunità e rispetto delle regole" come "elemento chiave del nostro governo": ma "nessun doppio standard".

Solo sabato, però, la Idem aveva tenuto un'apassionata difesa in una conferenza stampa a Palazzo Chigi:

- Io sono una cittadina onesta.

E aveva respinto, allora, ipotesi di dimissioni.

- Vista l'irrilevanza dei fatti, in Germania nessuno si sarebbe dimesso e non mi dimetto. Ma da più parti, anche dentro il Pd, con cui la campionessa è stata eletta al Senato come capolista in Emilia-Romagna, era partito un pressing per rimettere il mandato. Intanto, è cominciata anche formalmente l'inchiesta della magistratura di Ravenna sul caso. Sono partite le verifiche della polizia municipale sulla residenza-palestra della Idem a Santerno, nelle campagne ravennati. Al vaglio della sezione di polizia commerciale sia la parte relativa ai presunti abusi edilizi che sulla destinazione d'uso della palestra, oltre alle dichiarazioni del ministro sulla residenza. Il fascicolo, secondo quanto riferito dal procuratore capo pro tempore Isabella Cavallari, è stato aperto come modello 45, cioè senza ipotesi di reato. Peraltra potrebbe aprirsi un altro fronte, relativo agli oneri previdenziali, per 8.642 euro, che il Comune di Ravenna aveva corrisposto all'allora assessore allo Sport Josefa Idem alla luce dell'assunzione dell'olimpionica da parte del marito-allenatore, Guglielmo Guerrini.

A palazzo Chigi da giorni vige l'allarme rosso. Il Governo lavora per dare soddisfazione al Pdl rinviando l'aumento dell'Iva e presentarsi al Consiglio europeo con in mano il 'pacchetto Lavoro'

Ruby-Idem, Letta tira dritto: tensione nella maggioranza, preoccupa lo spread

ROMA - Pdl in rivolta per la durissima sentenza sul caso Ruby: il ministro Josefa Idem costretto a dimettersi per il mancato pagamento dell'Ici; lo spread che torna sinistramente a superare quota 300; 'last but not least', la difficoltà a trovare la copertura per un rinvio dell'aumento dell'Iva, decisione che pare ormai ineluttabile visto l'aut-aut del centrodestra. Ce n'è abbastanza per preoccupare Enrico Letta, in queste impegnate su più fronti e consapevole della necessità di accelerare per tirare fuori il Governo da una bufera politico-giudiziaria che potrebbe sfuggire al controllo dello stesso Silvio Berlusconi. E, come se non bastassero queste grane, tra i tanti testimoni del processo Ruby sospettati dai giudici di Milano di aver reso false testimonianze nel corso del dibattimento, si nota la figura di Bruno Archi, ex consigliere diplomatico del cavaliere a palazzo Chigi ma oggi viceministro agli Esteri del governo Letta. A palazzo Chigi - e anche nel pur silente Quirinale - da giorni vige l'allarme rosso: per questo la parola d'ordine è di reagire rimboccandosi le maniche stringendo i tempi con due mosse: dare soddisfazione al Pdl rinviando l'aumento dell'Iva e presentarsi al Consiglio europeo di giovedì con in mano il 'pacchetto Lavoro'.

Muore Colombo, un protagonista che dava del "lei" a De Gasperi

POTENZA - "A De Gasperi ho dato sempre del lei. Anche a Togliatti": bastano quasi queste poche parole, dette ad Arrigo Levi in una recente "conversazione" che è insieme biografia e "volo" sulla storia e la politica italiana ed europea, a descrivere il carattere del senatore a vita Emilio Colombo - nato a Potenza l'11 aprile 1920 - morto ieri sera a Roma a 93 anni, esponente di rilievo della Democrazia Cristiana e figura di primo piano della storia repubblicana.

La carriera di Colombo - cominciata "ufficialmente" nel 1946 con l'elezione, grazie a quasi 21 mila voti, all'Assemblea Costituente - è stata costellata di successi ed è come una pelle tutta bianca con due soli nei, uno personale e uno politico. Quello personale risale al 2003 quando ammise davanti ai magistrati della Procura della Repubblica di Roma di fare uso di cocaina, per motivi terapeutici. Il "neo" politico spuntò nel 2001: dopo una vita passata ad essere eletto con suffragi larghissimi, Colombo fu duramente bocciato nella corsa al Senato, proprio nella "sua" Basilicata.

Emilio Colombo è stato presidente del Parlamento Europeo, presidente del Consiglio e più volte ministro. Era l'ultimo costituente ancora in vita.

Ecco perchè il premier ha convocato i leader di maggioranza per fare velocemente il punto della situazione e avere conferma della loro lealtà al governo.

Dopo Mario Monti che ha invitato Letta a "continuare con determinazione sulla strada intrapresa", oggi il presidente del Consiglio avrà un 'faccia a faccia' prima con Guglielmo Epifani

e poi con Silvio Berlusconi. Più che della durissima sentenza sul processo Ruby, il Governo è preoccupato di smorzare in fretta la rivolta dei parlamentari Pdl e di preparare bene il vertice europeo di giugno.

- Bisogna affrontare i problemi concreti, come quello del lavoro, e quelli posti dalla maggioranza che hanno dato la fiducia all'ese-

cutivo - spiega una fonte confermando che il governo segue "con grande preoccupazione" la risalita dello spread. Se non si va a casa per una sentenza e di primo grado, e ben più facile che il governo inciampi su problemi concreti.

- Siamo in una fase emergenziale - osservano a palazzo Chigi, e serve uno scatto di reni in un momento nel quale gli occhi dell'Europa sono puntati sull'Italia e la procedura d'infrazione non è ancora formalmente chiusa.

Fare in fretta ma bene, quindi. Soprattutto Letta vuole chiudere il nodo del rinvio dell'aumento dell'Iva al 22 per cento per il Cdm di mercoledì. Ma senza fughe nel buio: occorre presentarsi all'Europa con credibili coperture per non sfiorare il tetto del 3 per cento. E non è certo un caso se ieri Angela Merkel, pur parlando ad una manifestazione elettorale del suo partito, ha detto con chiarezza che la Germania non farà sconti ai Paesi indisciplinati. - Tutti devono fare i compiti a casa e se poi qualcuno ha bisogno ancora di sostegno e solidarietà, su questa base può ottenerli. Ma non vale il contrario - ha avvertito la cancelliera di ferro.

Il premier è avvertito e sa che a Bruxelles potrà battagliare solo se gli interventi economici saranno ritenuti credibili dal Consiglio europeo e dalla Commissione.

BALLOTTAGGI

In Sicilia i movimenti battono gli 'apparati'

PALERMO - Gli apparati di partito si sgretolano di fronte all'avanzata dei movimenti. A sorpresa, 5stelle e 'No ponte' vincono i ballottaggi a Ragusa e Messina, modificando di colpo la geografia politica dell'isola, a conferma di quell'appellativo di 'laboratorio' attribuito alla regione a ogni tornata elettorale.

Crollano di botto i vecchi schemi e vacillano gli imperi elettorali di alcuni ras politici, come quello del deputato Pd, Francantonio Genovese: l'armatore, recordman italiano di voti alle ultime primarie e big sponsor di Felice Calabrò, si deve arrendere alla sinistra estrema e ai militanti del 'No ponte' che conquistano il comune di

Messina.

Così il centrosinistra, che sognava l'en plein dopo la vittoria al primo turno a Catania con Enzo Bianco, deve accontentarsi di Siracusa. L'affluenza è stata del 46,19%, con 21,72 punti in meno rispetto al primo turno, quando votò il 67,9% degli elettori. Il risultato per i partiti è desolante. Dopo il centrodestra, sconfitto al primo turno quasi ovunque, anche per il centrosinistra è tempo di riflessioni.

Le alleanze ai ballottaggi con i rivali del Pdl non premiano la scelta, anzi. Succede, per esempio a Ragusa. Qui vince il Movimento 5stelle. Grillo conquista così il

suo primo comune siciliano, dopo il flop del Movimento al primo turno negli altri capoluoghi di provincia. Federico Piccitto diventa sindaco col 69%, più del doppio dei voti di Giovanni Cosentini.

Altrettanto sorprendente il risultato a Messina. Felice Calabrò, che al primo turno non ce l'aveva fatta per soli 59 voti (aveva raggiunto il 49,94%), è stato battuto da Accorinti (52,6%), che vince per quasi 3.500 voti ma senza avere la maggioranza in consiglio comunale. Accorinti, 59 anni, è insegnante di educazione fisica e tecnico della Federazione italiana di atletica leggera; è tra i fondatori del movimento 'No al Ponte' sullo Stretto

DALLA PRIMA PAGINA

L'ira del Cav: "Sentenza scandalo,..."

- Nonostante mi sia impegnato a dar vita ad un governo di larghe intese - avrebbe detto ai suoi - la pacificazione non può esserci, perchè il disegno di certi Pm è quello di mettermi in un angolo. Un ragionamento che Berlusconi ha intenzione di fare, senza tanti giri di parole, anche ad Enrico Letta. Oggi i due leader si incontreranno a palazzo Chigi e l'intenzione dell'ex premier è quello di mettere in chiaro che la pazienza e i toni soft saranno un lontano ricordo.

- Letta deve capire - avrebbe detto ai suoi - che se non fa quanto concordato ci saranno delle conseguenze.

Toni ultimativi che il Cavaliere

ha intenzione di mettere in pratica se il governo non rispetterà i patti sui provvedimenti economici. La strategia sembra a questo punto chiara e cioè iniziare a tirare la corda in vista dell'autunno quando arriverà la sentenza della corte di Cassazione sul processo Mediaset in cui l'ex capo del governo è condannato a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. E forse non è un caso che l'ex capo del governo nella nota in cui ha condannato l'esito della sentenza abbia glissato sul governo, preferendo affrontare la questione a quattr'occhi con Letta e circoscrivendo il campo solo al processo.

"Non è solo una pagina di mala-

giustizia - è l'accusa di Berlusconi - è un'offesa a tutti quegli italiani che hanno creduto in me e hanno avuto fiducia nel mio impegno per il Paese. Ma io, ancora una volta, intendo resistere a questa persecuzione".

La nota dell'ex presidente del Consiglio chiude una giornata in cui tutto il Pdl, dopo la decisione del tribunale di Milano, ha fatto quadrato intorno al Cavaliere. Dal segretario Angelino Alfano, che lo ha chiamato, fino ad ogni singolo parlamentare (Daniela Santanchè, Luca D'Alessandro, Fabrizio Cicchitto, Sandro Bondi solo per citarne alcuni).

La condanna in primo grado di

Berlusconi tiene inevitabilmente banco nel dibattito politico. Il Pd affida ad una nota il proprio commento sulla vicenda ricordando che "Come sempre, i Democratici esprimono rispetto per le decisioni, di qualunque segno siano, che la magistratura prende nella propria autonomia".

Va giù duro il movimento Cinque Stelle che invita il Cavaliere "a prendere atto della sentenza e trarne le dovute conseguenze" risparmiando "al Paese inutili 'barricate'". Non usa giri di parole Nichi Vendola che chiede all'ex premier "un atto di decoro e cioè abbandonare la vita pubblica".

DATAGATE

Mistero sulla fuga di Snowden. L'ira degli Usa contro Cina e Russia

NEW YORK - Con una serie di informazioni contrastanti e distillate sapientemente, Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate, è riuscito a far perdere le sue tracce e ad uscire dai radar. Ma di certo la sua fuga si estende ormai su tre continenti e ha fatto infuriare gli Stati Uniti con Cina e Russia, con la Casa Bianca e il segretario di Stato John Kerry che hanno lanciato pesanti moniti rivolti a Mosca e soprattutto a Pechino. Nonostante la richiesta di arresto formulata dalle autorità Usa sulla base di accuse di spionaggio e furto di proprietà del Governo, e nonostante il suo passaporto sia stato revocato, Snowden è riuscito ad imbarcarsi ad Hong Kong su un volo Aeroflot per Mosca. Questa è l'ultima cosa certa. Poi, solo nebbia, degna dei tempi bui della guerra fredda. In un primo momento sembrava che dalla Russia fosse ripartito per Cuba, da dove poter proseguire verso l'Ecuador. Poi il colpo di scena: il suo posto sull'aereo, il 17a, è rimasto vuoto, come hanno 'certificato', anche con foto, numerosi giornalisti che avevano prontamente prenotato un posto su quel volo. Un volo che, fa notare la stampa Usa, normalmente passa per lo spazio aereo degli Stati Uniti, che avrebbero pertanto potuto costringere l'aereo ad atterrare; mentre se il volo fosse stato invece indirizzato su un'altra rotta, di fatto le autorità russe avrebbero partecipato alla fuga di Snowden, considerato che la Aeroflot è al 51 per cento di proprietà dello Stato. Formalmente, le autorità russe affermano che Snowden non è entrato in territorio russo, poiché è rimasto nella zona transiti dell'aeroporto, dove loro non possono intervenire. Inoltre, secondo quanto ha fatto sapere Julian Assange, il fondatore di Wikileaks che in questa vicenda ha assunto negli ultimi giorni un ruolo fondamentale, Snowden avrebbe ricevuto un documento di transito come rifugiato da parte del governo dell'Ecuador, Paese a cui ha chiesto asilo politico. Intanto, l'ira di Washington è per il momento concentrata su Mosca e Pechino. "Sarebbe profondamente inquietante", ha detto Kerry, se Cina e Russia "avessero avuto adeguati avvisi" sulla vicenda e "nonostante ciò avessero deciso volontariamente di ignorarli". Con Hong Kong, ha detto il segretario di Stato, che attualmente si trova in India, c'è un trattato di estradizione. "Se hanno avuto un avviso adeguato", cosa che Kerry ha affermato di non sapere ancora, e hanno volontariamente permesso che salisse su aereo, "ci sarebbe, senza alcun dubbio, un impatto e delle conseguenze sulle relazioni. Allo stesso modo con la Russia". Stesso concetto espresso dal portavoce della Casa Bianca Jay Carney, secondo cui "senza dubbio" ci saranno conseguenze nelle relazioni con la Cina. Allo stesso tempo, in un pressing scoperto, Carney ha esortato Mosca a considerare "tutte le opzioni" che ha per "espellerlo" poiché, ha affermato, presumibilmente Snowden si trova ancora lì. Secondo due esperti di intelligence occidentali che hanno lavorato per il governo Usa, scrive intanto il New York Times, con ogni probabilità il governo cinese ha avuto modo di estrarre tutti i dati nei quattro pc che Snowden ha portato con sé a Hong Kong, ed ha poi perso interesse nella 'talpa', decidendo quindi di lavarsene le mani. La palla a questo punto sembra però comunque essere nel campo del Cremlino. Alcune fonti bene informate citate dall'agenzia Interfax hanno fatto sapere - ancora prima del mix della Casa Bianca - che Mosca studia la richiesta di estradizione presentata dagli Usa. Anche il ministro degli Esteri dell'Ecuador, Ricardo Patiño, ha detto che il suo Paese ha ricevuto una richiesta di estradizione di Snowden dagli Usa e che la sta esaminando. Così come sta esaminando la sua domanda di asilo politico. Tuttavia, ha aggiunto parlando di "paradosso", Snowden "è perseguitato da coloro che dovrebbero dare spiegazioni al mondo intero" sulle intercettazioni di dati online. La bufera generata da Snowden con il Datagate è destinata a trascinarsi ancora a lungo.

I 27 protagonisti del prossimo vertice europeo sono divisi tra chi considera necessario trovare i fondi per affrontare l'"emergenza occupazione" e chi fa un passo indietro per non metterceli

L'Ue alla ricerca di fondi per l'occupazione Merkel: "No alla pentola dei soldi"

Juan Carlos Bafile

Jolie fustiga l'Onu: "Basta stupri in zone di guerra"

NEW YORK. - Blitz all'Onu di Angelina Jolie. Dal red carpet al Palazzo di Vetro di New York, l'attrice è stata protagonista di un'arringa in seno al Consiglio di Sicurezza invocando tolleranza zero contro gli stupri commessi nelle zone di guerra e chiedendo un'azione più decisa da parte della comunità internazionale.

Jolie, al suo debutto nella sala dell'organo esecutivo delle Nazioni Unite come inviata speciale dell'agenzia per i rifugiati, ha bacchettato i Quindici, sottolineando come la violenza sessuale in guerra sia un crimine e che la lotta contro di esso deve diventare la priorità numero uno.

Brasile, Dilma incontra i leaders della protesta

PAOLO. - La presidente brasiliana Dilma Rousseff incontra i leader della protesta che da due settimane infiamma il Paese e discute un piano di azione nazionale con governatori e sindaci per tentare di fermare le manifestazioni, che continuavano ancora ieri e registrano la morte di due donne, travolte da un automobilista che è poi fuggito.

Dilma mantiene dunque la promessa fatta venerdì scorso nel suo discorso televisivo alla nazione e convoca nel palazzo presidenziale di Planalto i leader del Movimento Passe Livre, che nelle ultime due settimane hanno mobilitato attraverso il social network gli indignados brasiliani e hanno coordinato le manifestazioni in tutto il gigante sudamericano. Subito dopo aver ascoltato le ragioni della protesta, Dilma incontrerà i governatori ed i sindaci delle capitali dei 26 Stati federali (più il Distretto federale che racchiude la capitale Brasilia) con i quali discuterà un pacchetto di misure urgenti messo a punto nelle ultime ore dal gabinetto di crisi creato dalla presidente per dare risposte immediate e tentare così di raffreddare la piazza. E' una lotta contro il tempo, quella di Dilma, che non è ancora riuscita a fermare le proteste: anche ieri si segnalano infatti manifestazioni in almeno 20 città del Brasile, con due morti e diversi feriti.

fondi strutturali non utilizzati del bilancio 2007-2013. Questi sono 31 miliardi, tra fondi Ue e cofinanziamenti nazionali. Ma solo una piccola parte - si parla di appena due-tre miliardi - può essere investita nel sostenere l'oc-

cupazione. Anche il fondo sociale del nuovo bilancio 2014-2020 verrà in soccorso, ma almeno per quel che riguarda l'Italia si tratta di 9 miliardi in sette anni. Il vertice europeo, inoltre, dovrebbe dare un nuovo impulso ai pro-

grammi di mobilità dei lavoratori, da 'Erasmus for all' e 'Eures', la rete europea di uffici di collocamento.

I leader, poi, faranno il punto sul 'growth compact'. Cioè, su quei 120 miliardi sbandierati a giugno dell'anno scorso e mai utilizzati. A dire il vero, anche quelli sono la somma di risorse quali il Bei, i fondi di coesione e il fondo sociale; risorse già conteggiate, che probabilmente ora si proverà ad utilizzare. Si sa che la Commissione Ue considera che il nocciolo del problema non sia trovare nuovi fondi, ma essere più efficienti nell'uso di quelli già esistenti.

E' proprio una maggiore incisività nell'impiego delle risorse già esistenti che giustifica in gran parte l'insistenza della Merkel sui "compiti a casa"; insistenza ribadita anche ieri. La cancelliera considera che è necessario un maggior impegno, uno sforzo di riforma dei Paesi più che un rubinetto di fondi sempre aperto.

Prima del vertice, sarà responsabilità dell'Ecofin ricompattare l'Ue: determinare definitivamente uno schema per far fallire le banche in modo tale che non arrechino danni alle casse degli Stati e, soprattutto, alle tasche dei risparmiatori. Non sarà una impresa facile. Anzi, gli analisti coincidono nel sottolineare che sarà più dura del previsto.

Falchi e colombe. Nell'Ecofin e nel vertice europeo si affronteranno due blocchi dalle tendenze opposte. Da una parte, quello guidato dalla Germania della cancelliera Angela Merkel, che vuole regole rigide e uguali per tutti (chi deve assorbire le perdite maggiori, quali i passivi esigibili da colpire) e quello guidato dalla Francia di Hollande che vuole invece flessibilità nella scelta di chi deve pagare il conto, i piatti rotti.

SUDAFRICA

Mandela gravissimo. Sudafricani: "Lasciatelo andare"

ROMA. - Un capezzale grande come il mondo. Nelson Mandela lotta tra la vita e la morte in un ospedale di Pretoria circondato dalla sua famiglia, dal popolo sudafricano e da tutti quelli non vogliono accettare l'idea di lasciar andare il simbolo della lotta contro l'apartheid, il primo presidente nero del Sudafrica. Tra loro, a pregare per Madiba, c'è anche il primo presidente nero degli Stati Uniti, Barack Obama, che venerdì sarà in visita nel paese di colui che considera un "suo eroe personale". Si prega e si spera che per il premio Nobel per la Pace, che il 18 luglio compirebbe 95 anni, non sia ancora arrivato il momento di andare ma nelle ultime ore sembra crescere un sentimento di pacificata rassegnazione. Soprattutto dopo l'ultima comunicazione di Jacob Zuma: "Nelson Mandela rimane in condizioni critiche. I medici stanno facendo tutto il possibile per fare in modo che riceva il massimo del conforto", ha detto visibilmente commosso il presidente sudafricano quando ha fatto visita a Mandela. "Io e il vicepresidente siamo andati in ospedale, abbiamo visto Mandela e stava dormendo. Poi abbiamo parlato con i medici e la moglie Gra-

ca Machel e siamo andati via", ha detto Zuma. "Non sono in grado di fornire ulteriori dettagli, non sono un medico", ha aggiunto probabilmente nel tentativo di preparare al peggio il popolo sudafricano.

Per tutta la giornata in ospedale si sono susseguite le visite di parenti e rappresentanti delle istituzioni, tra cui il ministro della Difesa Nosiviwe Mapisa-Nqakula che si è fermata per 40 minuti. L'ex moglie Winnie, compagna di lotta contro l'apartheid dalla quale Madiba si era separato nel 1996, con la figlia Zindzi Mandela-Motlhaljwa. La sorella di quest'ultima Zenani Mandela-Dlamini. E la figlia maggiore, Makaziwe, ha rilasciato una toccante intervista alla Cnn in cui racconta che il padre è sereno: "Viviamo giorno per giorno e preghiamo Dio. I medici non hanno smesso di curarlo. Apre ancora gli occhi (...). Nella nostra cultura, la cultura Tembu - ha aggiunto - non si lascia andare via una persona fino a quando questa non lo abbia chiesto: mio padre finora non lo ha fatto".

Mandela è stato ricoverato l'8 giugno scorso al Mediclinic Heart Hospital di Pretoria per un'infezione polmonare. Le sue condizioni erano subito

apparse gravi, ma stabili. Una settimana fa, i medici avevano detto che Madiba "reagiva bene" alle cure e faceva "progressi". Ieri notte però la presidenza ha diffuso un altro comunicato: "La salute dell'ex presidente Nelson Mandela, che è sempre in ospedale a Pretoria, è divenuta critica", annunciava il comunicato, in cui si invitava "la nazione e il mondo a pregare per lui".

La prima reazione al comunicato è giunta dagli Stati Uniti: "Abbiamo visto le ultime informazioni dal governo sudafricano sulle condizioni di Nelson Mandela. I nostri pensieri e le nostre preghiere sono con lui, con la sua famiglia e con il popolo sudafricano", ha detto Caitlin Hayden, portavoce del Consiglio delle sicurezze nazionale della Casa Bianca, mentre il presidente Usa Barack Obama, che segue da vicino le condizioni di colui che definisce "un suo eroe personale", è atteso in Sudafrica a partire da venerdì sera, nell'ambito di un viaggio in Africa. E intanto il popolo di Madiba sembra pronto al peggio. In poche ore è passato dalla speranza alla rassegnazione. E adesso sono in molti a sostenere che forse "è giunto il momento di lasciarlo andare".

Una foratura dopo la sesta ora di gara ha condizionato la gara dell'italo-venezuelano nella storica gara di resistenza. La sosta ai box ha fatto perdere diversi secondi preziosi



Potolicchio solo decimo a Le Mans

Fioravante De Simone

CARACAS - Enzo Potolicchio non è riuscito a bissare la vittoria del 2012 nella mitica gara delle 24 ore di Le Mans. Una foratura durante la sesta ora di gara ha fatto saltare tutti gli schemi all'8Star Motorsports. Il problema tecnico si è presentato giusto all'inizio del giro, costringendo il pilota a percorrere 13 chilometri con solo tre gomme, causando diversi problemi alla vettura e costringendo il suo team a perdere nove giri rispetto al gruppo di vetta. È stata una circostanza davvero sfavorevole per l'8Star Motorsports che durante le prove aveva mostrato tutto il suo potenziale. "Abbiamo avuto un po' di sfortuna con la foratura, - spiega Potolicchio - dato che il guasto è avvenuto all'inizio del giro e ci ha costretto a forzare la macchina per diversi chilometri. È stato un vero peccato, l'inconveniente ha condizionato la nostra gara. Il lavoro svolto dal nostro team per preparare la gara è stato favoloso, siamo molto orgogliosi per quello che abbiamo mostrato prima del ko. Le condizioni del circuito erano terribili, la pioggia a tratti

ha inciso sul ritmo della gara. Ma grazie allo sforzo del nostro team siamo riusciti ad essere competitivi".

Ad aggiudicarsi l'edizione numero 90 della 24 Ore di Le Mans è stata l'Audi, un marchio che per l'undicesima volta nelle ultime 13 edizioni è riuscito a posizionare un proprio equipaggio sul gradino più alto della corsa di durata più famosa e difficile del mondo. Stavolta è toccato al terzetto composto dal francese Loïc Duval, dallo scozzese Allan McNish (ex F1 con la Toyota) e da Tom Christensen, il danese che così porta a casa la sua nona vittoria e fa esultare i 25mila connazionali presenti sul circuito che avevano dovuto piangere la morte di Allan Simonsen.

Il pilota dell'Aston Martin numero 95 è infatti deceduto per le ferite riportate in seguito a un incidente occorso dopo soli 9 minuti di gara alla Tertre Rouge, una delle tre varianti che da qualche anno interrompe

il lungo rettilineo dell'Heunadières.

Era dal 1997 che la 24 Ore di Le Mans non registrava una morte, anche se per l'ultima avvenuta in gara bisogna risalire al 1986.

"La morte di Allan Simonsen ci ha colpito a tutti. Il nostro team è rimasto scioccato dalla tragedia. L'8Star Motorsports è vicina alla sua famiglia e a tutti i suoi amici" ha commentato l'italo-venezuelano.

Grazie al decimo posto ottenuto sulla pista francese, il pilota di origini siciliane, dopo tre gare disputate delle otto in programma, occupa la terza posizione nella classifica piloti del Mondiale di Endurance nella categoria GTE Am.

La prossima tappa del mondiale è in programma il 1° settembre sulla pista di Interlagos in Brasile, dove si disputerà la 6 ore di San Paolo. Mentre per Enzo Potolicchio il prossimo impegno è per sabato prossimo quando sarà impegnato alle 6 ore di Watkins Glen, settimana del campionato del Rolex Grand Am.

NAZIONALE

Balotelli non recupera e torna in Italia



FORTALEZA - Mario Balotelli non può recuperare dall'infortunio muscolare e tornerà subito in Italia. Lo ha annunciato il medico della Nazionale, Enrico Castellacci, spiegando che l'attaccante azzurro non può guarire prima dell'ultima gara di Confederations domenica prossima.

CONFEDERATIONS

La Spagna pensa alla finale: "L'Italia non fa paura"

ROMA - Se l'Italia si lecca le ferite lasciate dalla sfida con il Brasile, la Spagna appare in ottima forma in vista della semifinale di giovedì a Fortaleza e, dall'alto del suo trono mondiale e continentale, sembra guardare con condiscendenza alla sua prossima avversaria. A tradire questo atteggiamento mentale è stato un peraltro sempre correttissimo Andres Iniesta, che in un'intervista tv ha incalzato i compagni di squadra esortandoli a "non avere mai paura dell'Italia, meno che mai adesso".

Il centrocampista delle Furie Rosse, uno degli uomini più in forma a disposizione di Vicente del Bosque, nel prosieguo dell'intervista ha poi in parte cambiato registro: "Sarà una bella semifinale, vediamo chi sarà il fortunato che passerà. Non ho altro da dire, paura però no. Dobbiamo dare il massimo in questa semifinale, abbiamo davanti una grande Italia, che non va sottovalutata. Siamo a un passo dalla finale".

Pochi, in effetti, prevedono per domenica una finale diversa da Brasile-Spagna, e per un'Italia ammaccata e affaticata quasi come quella della finale dell'Europeo a Kiev sarà necessaria una vera impresa per sovvertire il pronostico. La Spagna sta giocando bene come al solito, ha quasi tutti i suoi fuoriclasse in ottima forma e arriva sempre con grande facilità al gol. I numeri dicono che i campioni del Mondo nel girone di Confederations hanno segnato 15 reti, incassandone una, anche se le dieci rifilate a Tahiti hanno un peso relativo.

Per domani, del Bosque potrebbe dover rinunciare a Cesc Fabregas e a Roberto Soldado, alle prese con lievi infortuni muscolari. Per entrambi, ha fatto sapere la federazione spagnola, si dovrà attendere l'evoluzione del quadro clinico, ma già domenica sera del Bosque si era detto ottimista almeno su Fabregas. Dato che è quasi assurdo cercare veri difetti nel gioco degli iberici, il ct azzurro Prandelli ha seguito la partita con la Nigeria per cercare nelle Furie Rosse almeno un'incrinatura su cui agire, ma è difficile dire se e dove l'abbia trovata. Neanche le voci su presunte "serate allegre" di componenti della 'Roja', che avrebbero portato al furto subito da alcuni di loro giorni fa in albergo a Recife, possono far sperare in un allentamento della carica agonistica degli spagnoli: quando c'è da raggiungere un traguardo, negli ultimi anni non hanno mai fallito e in più la Confederation è l'unico trofeo che manca alla loro bacheca.

TENNIS

Wimbledon inizia col botto, Nadal subito ko

LONDRA - Wimbledon perde subito uno dei protagonisti più attesi: per la prima volta in carriera Rafa Nadal esce al primo turno in una prova dello Slam. È accaduto all'All England Club dove il maiorchino aveva già vinto due volte (2008 e 2010). Per mano di un perfetto sconosciuto, il belga Steve Darcis, 29 anni di dignitoso anonimato.

Due settimane dal trionfo di Parigi, l'ottavo titolo dello Slam (record), Nadal stabilisce dunque un altro primato personale, ma questa volta negativo. Tre set, due tie-break, due ore e 55' minuti per congelarsi anticipatamente dal 35° Slam della sua carriera (7-6 7-6 6-4), interrompendo una striscia di 22 vittorie consecutive dalla finale persa contro Novak Djokovic a Montecarlo. E regalare così un giorno di gloria al suo avversario, che quest'anno aveva vinto due sole partite. Un rendimento in linea ad una carriera scivolata ai margini dei riflettori: 12 volte eliminato al primo turno in 18 prove dello Slam, mai oltre il secondo turno a Wim-

bledon, mai una vittoria contro un top-5, attualmente inchiodato al 113° posto del ranking mondiale (miglior classifica, No.44).

Sul Centre Court, davanti a Pippa Middleton e Condoleezza Rice, il belga sciorina la partita perfetta. Agevolata dalle precarie condizioni fisiche dello spagnolo che davanti ai taccuini però non cerca alibi.

"Non è una tragedia, nello sport si vince e si perde - filosofeggia Nadal -. Due settimane fa mi trovavo in una situazione fantastica, stavolta ho perso. Ma la stagione va avanti. Il ginocchio? Non è il momento di parlarne perché Darcis merita tutti gli onori di questa vittoria. Ma sono sicuro che tornerò presto a giocare".

Lo scorso anno, dopo la sconfitta al secondo turno contro Lukas Rosol proprio qui, era rimasto fermo per sette mesi. Poi, il clamoroso ritorno 2013, con nove finali in altrettanti tornei, le sette vittorie, i 43 match vinti su 45.

"Ma io sapevo che questa era la superficie più difficile per me perché mi costringe a piegarmi di più.

Tornerò comunque il prossimo anno, spero di essere al top per almeno altre due stagioni", l'augurio del maiorchino. Così vince due volte Roger Federer, che si sbarazza con la solita disinvoltata eleganza del romeno Victor Hanescu (6-3 6-2 6-0), e scongiura la sfida contro il maiorchino nei quarti di finale. Tutto secondo pronostici anche l'esordio di Andy Murray che in tre set liquida il tedesco Benjamin Becker (64 63 62).

Nel tabellone femminile vince, pur con qualche impaccio, Maria Sharapova che in due set prevale sulla francese Kristina Mladenovic (76 63).

Successo d'autorità anche per Victoria Azarenka contro la portoghese Maria Joao Koehler (61 62), e prossima avversaria di Flavia Pennetta, in due set sulla britannica Elena Baltacha (64 61).

Le delusioni della giornata arrivano però dai due big d'Italia. Delusione per Sara Errani, favorita numero cinque, battuta senza replica dalla giovane portoricana

Monica Puig (6-3 6-2), staccata nel ranking 60 posizioni.

"Non mi piace l'erba, ho paura di farmi male, di scivolare e cadere. Non riesco a giocare su questa superficie, meno male che ci sono pochi tornei sull'erba", il commento della romagnola.

In campo maschile Fabio Fognini si arrende in quattro set contro l'austriaco Jurgen Melzer (67 75 63 62), disputando un match che lo stesso ligure definisce senza mezzi termini "una schifezza". "Ho sprecato un'infinità di occasioni, non ho espresso il mio tennis, non mi sono piaciuto. Sono stato noioso in campo, sono deluso", il giudizio di Fognini. Se Paolo Lorenzi deve cedere il passo al francese Kenny De Schepper (76 64 62), due squilli tra le donne: Karin Knapp supera la ceca Lucie Hradecka (63 64), Camila Giorgio la imita contro la britannica Samantha Murray (63 64). Avanza anche Flavia Pennetta che ha eliminato 6-4 6-1 l'altra britannica Elena Baltacha.

L'agenda sportiva

Martedì 25

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Mercoledì 26

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale Brasile-Uruguay
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Giovedì 27

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale Spagna-Italia
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Venerdì 28

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Sabato 29

-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-Motomondiale, Gp Olanda

Domenica 30

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup terzo posto e finale.
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-F1, Gp Gran Bretagna



Il nostro quotidiano



Alrededor de 300 pacientes serán beneficiados con las jornadas de cirugías que se realizan del 24 de junio al 5 de julio en la ciudad de Cumaná

Toyota de Venezuela dibujará sonrisas a los Sucrenses

Caracas- Toyota de Venezuela ha producido en el país mucho más que vehículos, pues fieles a su filosofía de respeto por la gente y mejoramiento continuo, han desarrollado estrategias de conciencia social enfocados en proyectos de salud, educación, deporte, ambiente y ética que han logrado favorecer y mejorar la calidad de vida, no solo de sus trabajadores, sino de sus familiares y de toda la comunidad del Estado Sucre.



Tal es el caso del Programa Conduciendo Sonrisas, en el que Toyota de Venezuela, junto a Asotoy y a quienes este año también se suma la empresa de servicios financieros Toyota Services de Venezuela, participan activamente en la Jornada que ofrece cirugías reconstructivas para niños, adolescentes y adultos de

escasos recursos que presentan malformaciones craneofaciales. Este año, la actividad se lleva a cabo en la ciudad de Cumaná, del 24 de junio al 5 de julio, fecha en la que el grupo de médicos voluntarios internacionales y nacionales, esperan poder atender alrededor de 300 pacientes. La Jornada se maneja en dos fases, la pre-clínica

que se realiza el día 24 de junio en las instalaciones del Hospital Julio Rodríguez (antiguo Hospital de Veteranos) y la fase de cirugías que se desarrolla en el Hospital Antonio Patricio Alcalá, fase en la que se lograrán beneficiar unos 120 pacientes que presentan labio leporino, paladar hendido y otras malformaciones craneofaciales.

“En Toyota de Venezuela, estamos comprometidos con la comunidad del Estado Sucre, por lo que hemos establecido programas que nos permitan contribuir con su desarrollo desde diferentes ámbitos. Trabajamos de la mano con Asotoy, el Rotary Club Cumanagoto, la Fundación Rotaplast, la Gobernación de Sucre y este año también, por primera vez, con nuestros aliados de Toyota Services de Venezuela, consolidando así las Jornadas Gratuitas de Cirugías Plásticas Reconstructivas para mejorar la calidad de vida de los pacientes y su núcleo familiar. A lo largo de estos cuatro años, hemos recibido y atendido muchos casos, lo que nos hace sentirnos orgullosos de contribuir al desarrollo de la población”. Comentó Omar Landaeta, Coordinador del Comité de Responsabilidad Social de Toyota de Venezuela.

BREVES

Air France-KLM reafirma su futuro con el A350 XWB

El grupo Air France-KLM ha suscrito un contrato en firme por 25 aviones A350-900 y opciones por otros 25 adicionales. El avión se convertirá en un elemento esencial de la estrategia futura de la flota del grupo.



“Este pedido de aviones de nueva generación y altas prestaciones refleja la importancia de la inversión en beneficio de nuestros clientes, cuya comodidad es centro nuestro de atención. Con el A350, Air France-KLM continuará operando una de las más modernas flotas del mundo y se asegura el crecimiento de su actividad de largo alcance mientras logra un significativo ahorro de costes”, dijo el presidente y consejero delegado del Grupo Air France-KLM desde el primero de Julio de 2013, Alexandre de Juniac.

Peter Hartman, presidente y CEO de KLM dijo: “La orden de este nuevo tipo de avión abre un nuevo capítulo en la historia del Grupo. Este avión introduce importantes avances medioambientales y contribuye a nuestros ambiciosos objetivos de reducción de emisiones de carbono y ruido”.

“Nos sentimos honrados de que nuestro nuevo y muy eficiente A350 XWB, que acaba de realizar su vuelo inaugural, se convierta en un pilar básico del futuro desarrollo de la flota de Air France-KLM”, dijo Fabrice Brégier, presidente y consejero delegado de Airbus.

Volkswagen lanza el Fender up!



Una nueva versión de su utilitario pensada para los conductores más melómanos, ya que incorpora un paquete de sonido que incluyen seis altavoces y un subwoofer que logran 300 vatios de potencia, siendo el up! el tercer modelo de Volkswagen en integrar este sistema tras el Beetle coupé y cabrio.

Esta versión incluye también de serie el sistema «Maps&More», que combina infoentretenimiento, navegación y telefonía con un reproductor multimedia para archivos de audio, además de integrar una pantalla táctil TFT de 5 pulgadas, un equipo manos libres con Bluetooth y un sistema de navegación con datos europeos. El Fender up! está disponible con los motores 1.0 MPI de 60 o 75 CV, que se pueden combinar con la caja de cambios manual de cinco velocidades de serie o la caja secuencial ASG también de cinco velocidades.

Exteriormente, el Fender up! llama la atención por su color naranja, aunque también se pueden elegir otros colores; las lunas laterales y la trasera están oscurecidas, y los retrovisores exteriores son en negro. Esta versión monta de serie llantas de aleación «upsilon» de 16 pulgadas.

En el interior, presenta características exclusivas como la tapicería en diseño «Fender» con costuras en el mismo color de la carrocería. El volante, el pomo del freno de mano y la funda de la palanca del cambio son en cuero, también con detalles en color naranja.

INNOVACIÓN

Fórmula SAE USB: Más que un vehículo

CARACAS- “Con este prototipo la Fórmula SAE USB logra la mejor posición en 12 años de participación en la competencia. Estamos hablando de un esfuerzo gigantesco, donde el producto no es solamente un excelente vehículo, sino los 40 ingenieros al año que pasan por él”. Mediante estas palabras de satisfacción el Profesor Sergio Díaz, Gerente de Planificación y Desarrollo de Funindes USB, se refirió al resultado obtenido durante el desafío internacional de la Sociedad de Ingenieros Automotrices (SAE), celebrado en mayo en Michigan, Estados Unidos.

El equipo usebista, conformado por estudiantes de diversas carreras, alcanzó el puesto 11 de la general, tras conseguir el primer lugar en la prueba de costos, la posición 11 en la de presentación y ventas, la 39 en diseño, la 27 en aceleración, 9 en endurance, 29 autocross, 8 en consumo de combustible y 27 en skidpad. En la categoría de costos, los estudiantes tuvieron que defender ante los jueces un informe presentado con anticipación que reportaba la descripción y valor de cada pieza empleada en el carro con base en



valores estándar proporcionados por la competencia.

Díaz explicó que “estos muchachos manejan actitudes y aptitudes magníficas hacia la generación de avances científicos, hacia la idea de que en Venezuela sí se puede hacer tecnología y no solo importarla. Están desarrollando prototipos de altísimo nivel, capaces de compararse y quedar muy bien posicionados ante universidades que trabajan directamente con escuderías de Fórmula Uno, lo que nos deja más orgullosos”.

F-SAE USB compitió contra 128 vehículos provenientes de universidades de Estados Unidos, Canadá, Austria, Alemania, Brasil, México, Estonia, Corea del Sur y Singapur, en pruebas de se-

guridad, estáticas (presentación y ventas, costos, diseño) y dinámicas (aceleración, skidpad, autocross y resistencia y confiabilidad).

Agrega el directivo que “los profesionales aprendieron a trabajar en equipo, desarrollar soluciones efectivas a un problema, manejar equipos multidisciplinarios y todas las fases del desarrollo de un proyecto de ingeniería, desde la conceptualización hasta la puesta en marcha; pasando por la venta, negociación, importación y manejo de aduanas. Y todo al nivel de personal de Alemania o Japón. No solo se ha logrado hacer algo bueno, sino que se ha roto la barrera psicológica de que en Venezuela no se puede”.

El directivo de Funindes USB, organización que concretó acuerdos de intercambio tecnológico y financiero para hacer posible este prototipo, reconoció que “hay limitaciones que se notan cuando nos comparamos con los primeros equipos, desde el punto de vista presupuestario o de acceso a cierta tecnología, pero son factores que como grupo se han logrado superar. El estudiante ha roto esos paradigmas y si lo piensa lo hace realidad”.



Il nostro quotidiano

Marketing



11 | martedì 25 giugno 2013

La marca internacional STUDIO NOA presenta una nueva propuesta para los apasionados del diseño interior

Nueva tendencia eco-friendly

CARACAS- La marca internacional STUDIO NOA trae a Venezuela su más reciente colección de mobiliario inspirada en un estilo urbano, amigable con el medio ambiente y muy cosmopolita.

La madera de chonta, proveniente de una palma que se encuentra en los bosques tropicales de la amazonía y costa ecuatoriana, reconocida por ser sólida y por tener originales tonos de color negro jaspeados se hace presente como el elemento protagonista de esta nueva colección.

Como aporte eco-friendly STUDIO NOA suma a su nueva propuesta en diseño el material versátil, sumamente resistente, renovable y amigable con el medioambiente, el bambú, que refleja en las nuevas piezas originales tonos logrando conseguir diferentes looks con un mismo diseño. El mármol es otro de los materiales que se suma a la nueva colección presente en diferentes opciones de mesas.

Entre las nuevas introduc-



ciones están el modular y sofá urban, piezas de estilo moderno ideales para espacios pequeños que necesitan adaptabilidad. Con interesantes y competitivos precios, STUDIO NOA con su nueva introducción le brinda a jóvenes parejas, recién casados o solteros la opción de darle vida y estilo a su hogar.

Con sus cuatro innovadores conceptos de salas, comedores y dormitorios: Clásico Contemporáneo, con piezas que presentan

generosas proporciones especiales para espacios amplios; El Minimalista Moderno con la característica de presentar en sus diseños una tendencia zen; también destaca Minimalista, que refleja una extrema simplicidad en sus formas, una línea especialmente creada para los espacios pequeños; y por último, el cuarto concepto llamado Urbano que presenta el uso de materiales como el metal y el vidrio en combinación

con la madera, reflejando así un estilo más actual y ciudadano, STUDIO NOA le ofrece a los fanáticos del diseño una opción ideal y asequible para decorar o renovar sus espacios.

La nueva propuesta moderna, atrevida y dinámica ideal para decorar y renovar los ambientes de los venezolanos ya esta disponible en el showroom de la marca ubicado en la calle Madrid con Trinidad, Las Mercedes, Caracas.

COLECCIÓN

Jordy Cobelens visita Venezuela

CARACAS - La marca holandesa de relojes de lujo, TW Steel, cuyo nombre significa 'El Reloj de Acero', se ha instituido como una marca grande, audaz y de moda a nivel mundial. Sus colecciones, siempre a la vanguardia, siguen los más altos estándares de calidad y tecnología suiza donde se reflejan todos los gustos y ocasiones sin que se ponga en peligro el diseño o la estructura.

Una empresa familiar fundada por Ton Cobelens quien además es el responsable de cada diseño de la marca. De la mano de su hijo Jordy Cobelens, Director Ejecutivo de TW Steel, se crea la fórmula en donde las personas logran introducir en su estilo de vida un reloj de pulsera con un diseño impactante y extraordinario a la moda y con un precio asequible. Siendo esto lo que le define su verdadera

identidad y éxito desde la ciudad de Ámsterdam. Jordy Cobelens quien fue nombrado con el premio Ernst & Young "Joven Emprendedor Emergente del Año", en el 2011, en su país de origen Holanda llega a nuestro país con motivo de conocer más de cerca los países donde se distribuye la región de su distribuidor oficial en Colombia, Centro Amé-

rica y Venezuela Inversiones Shlophili desde hace más de 7 años con un reloj de gran tamaño que logro imponer la moda con este fenómeno que ha perdurado en el tiempo, adicionalmente nos viene anunciar el lanzamiento de las nuevas colecciones: Canteen Fashion y Pilot Editions.

Como parte de su proceso de expansión, la empresa se enorgullece en anunciar que



ha iniciado una sociedad de varios años, convirtiéndose en 'Official Timing Partner' de la escudería Sahara Force India Formula One Team. También se producirá un reloj oficial de la escudería para las tiendas en todo el mundo.

En Venezuela el distribuidor exclusivo de esta marca es Inversiones Shlophili, C.A teniendo presencia también Centro América y Colombia a partir del 2006.

NOVEDADES

Cerveza Zulia presenta un look renovado

Manteniendo su inigualable sabor original, Cerveza Zulia presenta un look renovado para acercarse a sus fanáticos con una nueva propuesta de su Blog y piezas publicitarias

Cerveza Zulia, trae buenas noticias para su público, esta vez con una imagen más fresca de su campaña Sed Tu Mismo. El águila, emblema que caracteriza la marca vendrá integrada con la tipografía, para llegar de manera directa a sus fanáticos quienes convirtieron a Zulia en un lovable.

Cerveza Zulia también viene con fuerza en el ámbito 2.0, con contenido de interés para el público que ama la movida cultural, tendencias gastronómicas, cine, arte urbano y música. Todo esto tendrá un lugar exclusivo en www.cervezazulia.com, espacio donde convergerán quienes buscan ser relajados, diferentes con una personalidad libre y vanguardista.

Jean Paul Iglesias, gerente de marca destacó que "de la mano de expertos en cada una de estas áreas temáticas, nuestro público podrá conocer las últimas tendencias en un site diseñado especialmente para cubrir sus expectativas y que puedan estar enterados de las tendencias más actuales en arte, música y alta cocina".

GE Lighting lanza nueva website

GE Lighting lanza en Latinoamérica su nueva website, la cual compilará información actualizada de toda la región, así como noticias de interés a nivel global. El portal está dirigido a público en general y a todos aquellos interesados en las últimas tendencias en materia de iluminación y tecnología. Para acceder desde Venezuela el link es: <http://www.gelighting.com/LightingWeb/la/north/>

Como principal sección destaca "Case Studies", que informará sobre los más recientes proyectos de iluminación en el mundo. El portal cuenta con una sección de fotografías en alta resolución, con opción de descarga, que será de gran utilidad para el usuario.

BM presenta su línea Atlanta para baño y cocina

La marca BM vuelve a revolucionar el mercado, en esta oportunidad con su más reciente producto la Línea de grifería para baño y cocina Atlanta, que forma parte del segmento Premium, de la colección de productos ofrecidos por esta marca.



La línea presenta el grifo para cocina Grupo Fregadero Monomando que incluye manguera para agua fría y caliente, muy moderna y adaptable a cualquier ambiente, dándole un toque de elegancia y de personalidad.

Para los baños, la Línea Atlanta ofrece dos modelos: Grupo Lavamanos monomando alto y Grupo Lavamanos monomando bajo, los cuales al igual que la línea de grifería para cocina, están integrados por una aleación de latón, con acabado cromado, y también cuentan con manguera de agua fría y caliente.

Perfilnet.com realiza feria de empleos

A partir de este lunes, 24 de junio estará en línea el sitio web <http://economicas.perfilnet.com/> para apoyar a aquellos profesionales que están buscando un empleo relacionando con las Ciencias Económicas en las áreas de Administración, Contabilidad, Finanzas, Economía, Mercadeo y Publicidad.

Juan Vernet, gerente general de Perfilnet.com, explicó que "la actividad, que se denomina Semana de las Ciencias Económicas, tiene como finalidad ofrecer en línea toda una semana de ofertas e información útil del mercado laboral a todos los profesionales interesados en esa área. Desde Perfilnet.com queremos ofrecer el mejor servicio a los que están buscando un empleo y creemos que las semanas especializadas por área profesional son una excelente oportunidad para acercarnos al usuario segmentando por intereses".